



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

22/202/CR2/CR

**PROPOSTE STRATEGICHE DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE
AUTONOME PER I PROSSIMI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DELLA
NUOVA LEGISLATURA
E SULLA LEGGE DI BILANCIO DELLO STATO 2023 – 2025**

La XIX legislatura si insedia in una fase di profonda incertezza per le prospettive del Paese.

Le previsioni di crescita economica che, secondo gli ultimi dati, non sono incoraggianti né per il nostro Paese né per l'Europa, l'acuirsi delle tensioni internazionali, l'aumento incontrollato dei costi delle materie prime, richiedono l'adozione di misure adeguate a garantire il sostegno economico e a tutelare tutti i diritti costituzionalmente protetti dell'intera popolazione. Il sistema economico italiano, già a partire dalla crisi finanziaria del 2008-2010, è stato messo a dura prova; un susseguirsi, poi, di eventi drammatici e non prevedibili, a partire dalla crisi pandemica fino all'attuale situazione di conflitto ucraino, nonché all'aumento straordinario dei costi energetici e delle materie prime che, unitamente alle difficoltà del loro reperimento, hanno fortemente rallentato la ripresa e la crescita. Per superare efficacemente una situazione imprevedibile, tale da mettere in pericolo la tenuta sociale ed economica del Paese, occorre rafforzare il rapporto e il dialogo tra cittadini, imprese, corpi sociali e, soprattutto, tra istituzioni, nazionali e territoriali.

Le Regioni sono convinte che un corretto rapporto interistituzionale, ben sperimentato durante la pandemia, sia la ricetta giusta anche per superare il momento attuale di crisi economica e sociale, in modo unitario, attraverso la piena collaborazione tra Stato, Regioni, Province e Comuni, seguendo i valori dettati dalla Costituzione. Per questo occorre partire dai territori, valorizzando il ruolo delle Regioni quale *hub* territoriale in grado di definire con efficacia, anche attraverso la legislazione, la programmazione e il coordinamento.

E' indispensabile, infatti, riscoprire uno spirito in qualche modo costituente, perseguendo una logica di integrazione delle politiche pubbliche che garantisca unitarietà all'azione di governo tanto nel risalire l'onda devastante della crisi in atto, quanto nel costruire insieme un modello fondato sulla sostenibilità e sull'inclusività, in grado di favorire lo sviluppo sociale ed economico delle future generazioni.

L'odierna difficoltà di approvvigionamento delle forniture deve essere trasformata in occasione per ricreare posti di lavoro attraverso filiere corte, partendo da alcuni ambiti prioritari già promossi a livello europeo ed impostare una **strategia di politica comune** che abbracci la **ricerca** e **l'innovazione tecnologica**, la **cyber security**, i settori a forte intensità energetica, le **energie rinnovabili**, la **digitalizzazione** e la **salute**.

In questo contesto le politiche regionali, nonché le straordinarie opportunità offerte dalla nuova programmazione UE dei fondi strutturali e dal PNRR, risultano fondamentali per lo sviluppo ed il rilancio dei sistemi produttivi territoriali e per la modernizzazione del Paese, soprattutto alla luce dell'attuale scenario geopolitico e di uscita dalla pandemia.

Risulta evidente come fare sistema tra istituzioni sia vitale per sostenere lo sviluppo economico territoriale e nazionale; una forte sinergia che possa divenire un volano di crescita per superare le sfide di un periodo storico complesso come quello odierno.

Le Regioni ritengono necessario **affrontare con il nuovo Governo, in un'ottica di leale collaborazione istituzionale**, le diverse tematiche richiamate in questo documento, con la finalità di rafforzare la cooperazione interistituzionale e di definire **una strategia condivisa a medio e lungo termine e coordinata** per evitare la sovrapposizione delle programmazioni e assicurare la maggiore efficacia nell'utilizzo delle risorse disponibili.

In questo contesto, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sottolinea l'urgenza di adottare, già a partire dalla prossima legge di bilancio, soluzioni rispetto alle seguenti tematiche:

- **Equilibri dei bilanci regionali**, sottoposti a dura prova a causa:
 - **di maggiori costi per il costo dei prodotti energetici e di funzionamento** per le proprie organizzazioni;
 - **della compensazione del maggiore gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato, relativi agli anni dal 2014 al 2022, in applicazione dell'articolo 1, comma 322, della legge 27 dicembre 2006, n. 296** per cui si ritiene almeno doverosa una rateizzazione della restituzione in quanto mancano 3 mesi al termine dell'esercizio;
 - **delle minori entrate 2021 e 2022.**

- **Trasporto Pubblico Locale:**
 - **Compensazioni minori ricavi da tariffa per aziende TPL anno 2021.**

Il Governo aveva fornito rassicurazioni sulla copertura dei minori ricavi da tariffa alla stregua di quanto accaduto per il 2020. Al momento non risultano esserci iniziative nazionali in ordine a questa criticità (stima 950 milioni di euro).
 - **Maggiori costi energetici /carburanti.**

Le aziende hanno registrato impennate anche importanti dei costi energetici e carburanti. Il fondo, di cui all'art. 9, comma 1, del DL 115/2022, nonostante l'incremento previsto nel DL *Aiuti ter*, (in totale 140 milioni di euro) è assolutamente insufficiente, aggirandosi il reale fabbisogno per il 2022 del settore intorno alla cifra di circa 420 milioni di euro per i maggiori costi energia elettrica e 65 milioni di euro per i carburanti solo per il periodo gennaio – aprile 2022.
 - **Adeguamento dei corrispettivi di servizio al tasso inflazione programmato**

Si ricorda l'obbligo da parte delle Regioni e delle Province autonome di adempiere all'adeguamento del corrispettivo che si traduce in una spesa obbligatoria per i bilanci regionali.

- **Sanità:**
 - **Livello del fabbisogno sanitario nazionale;**
 - **Maggiori costi fonti energetiche;**
 - **Riforma della medicina territoriale;**
 - **Investimenti.**

- **Investimenti territoriali:** in sinergia istituzionale con gli Enti locali.

Nella logica di contribuire in modo propositivo al processo delle riforme che dovranno accompagnare i prossimi anni, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome presenta le proposte che seguono.

Roma, 24 ottobre 2022

Proposte strategiche delle Regioni e delle Province autonome per i prossimi provvedimenti legislativi della nuova legislatura e sulla legge di bilancio dello Stato 2023 – 2025

Roma, 24 ottobre 2022



Le Regioni chiedono di condividere alcune tematiche con il Governo che necessitano di una risoluzione organica nell'arco pluriennale per dare fondamento e stabilità alla crescita del Paese.

Nel solco della leale collaborazione e attraverso Accordi fra Stato e Regioni

- **Temi prioritari - Legge di Bilancio dello Stato**
- **Salvaguardia degli equilibri di bilancio - legge n. 243/2012**
- **Programmazione europea e fondo sviluppo e coesione**
- **Crescita e sviluppo**
- **Sviluppo sostenibile: incremento degli investimenti territoriali; attuazione PNRR e PC (anche con riferimento ai maggiori costi per materie prime ed energia)**
- **Governo del territorio, mobilità e infrastrutture**
- **Salute: adeguato livello di risorse del FSN e maggiori costi fonti energetiche; sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale” - PNRR M6-C1-Riforma 1; investimenti**
- **Politiche sociali**
- **Sostegno ai LEP e Istruzione**
- **Lavoro e Formazione Professionale**
- **Digitalizzazione**
- **Ambiente e «green economy»**
- **Energia**
- **Agricoltura**
- **Cultura, Turismo e Sport**
- **Riforme e Affari istituzionali**



In occasione alla stesura della legge di bilancio, la **leale collaborazione fra Stato e Regioni ha consentito di siglare Accordi** con tutti i Governi della precedente legislatura, **antecedenti** all'approvazione delle manovre in Consiglio dei Ministri. **Si auspica che il metodo di lavoro utilizzato per il confronto possa essere replicato per tutti i provvedimenti di finanza pubblica della nuova legislatura riguardanti le Regioni in primis la nuova legge di bilancio 2023 – 2025.**

Si sottolinea l'urgenza di adottare, già a partire dalla prossima legge di bilancio, soluzioni rispetto alle seguenti tematiche:

€ Salvaguardia degli **equilibri dei bilanci regionali**

 **Trasporto Pubblico Locale**

1. Compensazioni minori ricavi da tariffa per aziende TPL anno 2021;
2. Maggiori costi energetici/carburanti;
3. Adeguamento dei corrispettivi di servizio al tasso inflazione programmato.

 **Sanità**

1. Livello del fabbisogno sanitario nazionale;
2. Maggiori costi fonti energetiche;
3. Riforma della medicina territoriale.



Temi prioritari

➤ «Minori entrate» a seguito pandemia

Alcune Regioni hanno dovuto **sopportare la mancata compensazione di minori entrate per l'esercizio delle funzioni proprie** (fondo art. 111, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 per il biennio 2020 e 2021): **proseguimento dei lavori del “Tavolo minori entrate” ai fini delle necessarie compensazioni.**

➤ **Riversamento Tassa auto allo Stato – attuazione Art.39, commi 17 quater – 14 novies DL 162/2019**

La legge prevede che il riversamento di tutte le annualità arretrate avvenga entro il 2022. Sono stati pubblicati in GU solo il 15 ottobre i decreti per il 2014 e 2015- Se i decreti per ogni esercizio in sospeso, fossero tutti presentati entro la fine dell'esercizio le regioni dovrebbero compensare allo Stato **circa 1,3 miliardi** (compreso il 2022). **Questa situazione determinerebbe sicuramente seri problemi per il rispetto degli equilibri di bilancio 2022. Si ritiene almeno doverosa una rateizzazione della restituzione** anche in considerazione del fatto che mancano poco meno di 3 mesi alla chiusura dell'esercizio 2022 e non esistono neppure gli schemi di decreto per gli anni successivi al 2015. Si propone anche l'utilizzo delle risorse da restituire per il sostegno agli investimenti (in caso necessitino coperture finanziarie) atteso che i capitoli di entrata del bilancio dello Stato non sembrano contemplare maggiori entrate nel 2022 e sul pluriennale. Tale situazione è comprensibile sul pluriennale, atteso che la legislazione vigente prevede un rimborso entro il 2022 e che, non essendo conosciuti gli importi in quanto non adottati i decreti, prudenzialmente possono non essere stati stimati gli importi.

➤ **Maggiori costi prodotti energetici per il funzionamento dell'organizzazione delle Regioni e delle Province autonome e abrogazione del contributo alla finanza pubblica di cui al comma 850 della legge 178/2020**

Si ritiene indispensabile un contributo almeno dal 2023 a sostegno anche delle amministrazioni regionali, in analogia ai contributi per il settore sanitario e per gli enti locali, per garantire la continuità dell'esercizio delle altre funzioni proprie regionali, a tal fine si propone di abrogare le norme che prevedono un contributo di finanza pubblica (articolo 1, commi 850 – 851, della legge 30 dicembre 2020, n.178) liberando risorse nei bilanci delle regioni per far fronte al caro dei prezzi delle fonti energetiche.



Si ritiene necessario dare operatività ai Tavoli già istituiti:

- **Tavolo** tecnico al fine di stabilire modalità e termini per l'applicazione, delle disposizioni già previste per gli enti locali riguardanti **la ristrutturazione del debito nei confronti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano. - DL 162/2019 (art.39, c.12-13)**

Il tavolo era da convocarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge. Ultimo sollecito per la sua convocazione il 15/06/2022 in occasione della nomina del rappresentante regionale all'Unità di coordinamento per la riduzione dell'onere del debito degli enti locali.

- **Sforzo necessario per “liberare” risorse a sostegno dell’economia**
 - **Si chiede di proseguire il percorso** per individuare soluzioni condivise con il Ministero dell’Economia e delle Finanze e con il coinvolgimento anche della Cassa Depositi e Prestiti **per la rinegoziazione del debito regionale per completare e implementare il percorso iniziato** in applicazione del DL 66/2014 (art.45) con positivi risultati (DL 162/2019 - art.39, c.12- 13) **nonché di individuare una soluzione strutturale sul FAL.**
- **Tavolo tecnico di confronto applicazione d.lgs. n. 68 del 2011** per la definizione delle procedure e delle modalità di applicazione delle norme in materia di **fiscalizzazione dei trasferimenti** di cui agli articoli 2 e 7 del citato decreto legislativo n. 68 del 2011 e di **attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di una quota del gettito riferibile al concorso per ciascuna Regione nell’attività di recupero fiscale in materia di imposta sul valore aggiunto** ai sensi dell’articolo 9 del medesimo decreto legislativo n. 69 del 2011, nonché al fine di valutare eventuali adeguamenti della normativa vigente sull’Iva (dlgs 68/2011), - **articolo 1, comma 958 della legge del 30 dicembre 2018, n. 145.** (Ultima riunione nel 2019)
 - **fiscalizzazione dei trasferimenti di cui agli articoli 2 e 7 del d.lgs. già prevista a decorrere dal 2020;**
 - **incentivare il ruolo attivo degli enti territoriali nelle attività di recupero dell’evasione fiscale (Approvazione del DM sulla compartecipazione IVA (art. 9) ovvero procedura automatica come per gli altri tributi attribuiti alle Regioni.**
 - **Tavolo tecnico di cui all’articolo 1, comma 788, della legge n. 178 del 2020 in materia di utilizzo delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione degli enti in disavanzo** (Ultima riunione nel 2021)



Temi prioritari

- **Salvaguardia degli equilibri dei bilanci regionali rispetto alle politiche fiscali nazionali: eventuale applicazione della completa compensazione tramite modifica di aliquota o attribuzione di altri tributi, in linea con l'articolo 2, comma 1, lett. t), della legge 5 maggio 2009, n. 42 e dell'articolo 11 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68.**
- **Aggiornamento dei dati sul contributo al consolidamento dei conti pubblici dei diversi livelli di governo**
Aggiornamento, come previsto all'art.24, DL 50/2017, da parte della Commissione permanente per il coordinamento della finanza pubblica del rapporto sulla determinazione dell'effettiva entità e ripartizione delle misure di consolidamento disposte dalle manovre di finanza pubblica fra i diversi livelli di governo.
- **Tassa automobilistica: termini di pagamento, identificazione del soggetto tenuto al pagamento, periodo di immatricolazione**
Riordino della normativa della Tassa automobilistica, secondo quanto già approvato dal CIGANTA, per quanto concerne i termini nell'individuazione del soggetto tenuto al pagamento, chiarezza nei profili di riparto territoriale del gettito, mitigare taluni profili critici sotto il profilo gestionale che talvolta ricadono anche sul contribuente: prevedere che siano tenuti a pagare la tassa automobilistica alla Regione in cui hanno la residenza coloro che, al primo giorno utile per il pagamento, risultano essere proprietari (etc.) del veicolo al Pubblico Registro Automobilistico (PRA).



Temî prioritari

- Avviare un processo di **revisione ed efficientamento della totalità dei programmi della Politica Unitaria di Coesione** in vista della sfidante chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020 (annualità 2023) e dell'avvio del nuovo ciclo 2021-2027
- Provvedere al **Riparto del Fondo Sviluppo e Coesione** per non disperdere la possibilità di agire sulle linee di investimento che possono risultare strategiche a livello nazionale e complementari alla reale efficacia degli investimenti in questa fase di definizione e avvio del ciclo di programmazione 2021-2027.
- **Completamento delle istruttorie e riprogrammazioni dei POC.** Le iniziative di riprogrammazione sono rimaste per la gran parte inattuate o non completate, a causa della difficoltà di rendicontare nell'ambito dei programmi cofinanziati dai fondi SIE (in particolare FESR) la spesa sostenuta in emergenza dai soggetti centrali competenti e di consentirne il controllo e la certificazione in conformità con i regolamenti comunitari.
- **Azioni ad impatto immediato di capacitazione delle Amministrazioni che attuano la Politica Unitaria di Coesione:** la Commissione Europea, nel corso dell'attuale negoziato ha manifestato la necessità che siano previste azioni mirate all'ampliamento selettivo e pianificato degli organici tecnico-amministrativi.
- **Azioni ad impatto immediato per la semplificazione delle procedure finanziarie e contabili:** occorre condividere con il Governo i meccanismi per rendere più fluido il meccanismo finanziario e contabile.
- **Ridurre l'impatto sui bilanci regionali della chiusura dell'attuale ciclo di programmazione,** mediante l'utilizzo delle risorse disponibili sui Piani Sviluppo e Coesione e sul futuro riparto 2021-2027.
- che **ogni amministrazione centrale titolare di Piano Sviluppo e Coesione** (finanziato dalle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione) individui uno specifico ambito di intervento - "azioni per la riduzione degli svantaggi dell'insularità" .
- **Recuperare il divario infrastrutturale tra le diverse aree geografiche del Paese.** Attuazione art. 15 DL 121/2021, convertito nella legge 9 novembre 2021, n. 156.



Temi prioritari

- **Ridurre le dipendenze tecnologiche, industriali ed energetiche** e definire **una strategia di medio-lungo termine di politica industriale** del sistema Paese, al fine di favorire prima la creazione sui territori di nuove catene del valore e di filiere e poi assicurarne il sostegno attraverso *policy* ed investimenti coordinati e massivi, sia nazionali che regionali;
- In merito alla **transizione 4.0** sarebbe opportuno includere negli investimenti i capannoni non considerandoli un elemento di rendita degli imprenditori ma che contribuisce alla capacità produttiva dell'impresa.
- Il recente contesto geopolitico ha fatto emergere una questione rilevante ovvero la fragilità energetica del Paese Italia e dell'Europa. Per cui le energie rinnovabili su cui avevamo puntato insieme con la Germania hanno evidenziato come in tale quadro mutato non siano assolutamente sufficienti e che la tenuta delle imprese si ha solo in quei Paesi europei che hanno puntato sul nucleare. Sarebbe opportuno rilanciare il tema della ricerca sul nucleare di nuova generazione per risolvere la problematica energetica e agganciare i nostri più vicini competitors. Sul piano degli incentivi finalizzati a sostenere le imprese sul piano energetico, anche ai fini di dare una risposta urgente al caro energia, potrebbe essere definita una misura es. Superbonus sul modello dell'iperammortamento, per favorire l'autoproduzione di energia da parte delle imprese.
- Risulta fondamentale **allineare la disciplina delle ZES in conformità a quella delle ZLS in merito al ruolo delle Regioni**; si ritiene, inoltre, necessario un più stretto collegamento tra lo sviluppo logistico del paese ed i piani di *reshoring* per assicurare anche una reale riduzione dei divari infrastrutturali territoriali, puntando su puntare su un nuovo protagonismo diffuso dei porti italiani, anche in una logica di complementarità tra gli stessi, nella prospettiva di costruzione di veri hub logistici, energetici e produttivi affinché le rotte commerciali dell'Estremo Oriente e dell'Atlantico possano trovare in Italia una porta di ingresso verso l'Europa e un accesso privilegiato con le aree del Nord Africa così da assicurare il rilancio dell'intero Paese;
- Per l'attrazione degli investimenti è fondamentale **potenziare la governance fra lo Stato e le Regioni** anche sperimentando modelli innovativi di collaborazione fra le agenzie e strutture nazionali e quelle regionali, **con un livello di integrazione differenziato a seconda delle zone e delle macroaree, in modo da consentire nell'ambito dell'attuazione delle politiche un coordinamento e una combinazione delle stesse.**
- **Occorre affrontare con urgenza la questione demografica** mettendo in campo politiche per la natalità, la famiglia, i servizi all'infanzia e sulle nuove generazioni, nonché per favorire i nuovi modelli di organizzazione flessibile del lavoro e di *business*.



Temi prioritari

- **Incremento delle risorse per gli investimenti regionali di cui al comma 134, articolo 1, della legge 145/2018 anche per quanto riguarda il caro materiale legato alle opere pubbliche**

Si ricorda il meccanismo di distribuzione del **70% delle risorse a favore di interventi nei comuni del proprio territorio**. L'incremento delle risorse è da considerarsi anche in funzione dell'aumento dei costi dei materiali ed energetici per i progetti già in corso che necessitano, quindi, di integrazione di stanziamento.

- **Incremento delle risorse in materia di edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico (art.20- legge 67/1988)**

Risorse da affiancare a quelle del PNRR e **continuare il percorso di rinnovamento e aggiornamento del settore**.

- **Coinvolgimento diretto delle Regioni e delle Province autonome nell'eventuale proposta di aggiornamento del PNRR**

Da attuarsi mediante l'espressione di pareri ai progetti degli enti locali ed una valutazione di coerenza degli stessi con le politiche regionali/provinciale e della gestione dei fondi europei

- **Aumento costi dei materiali per le opere pubbliche (non solo per il PNRR)**

Si chiede di istituire un **fondo per la revisione dei prezzi delle opere pubbliche in analogia a quello istituito per quelle del PNRR**. Spesso queste opere sono correlate al PNRR al PC, pertanto, non sono da considerarsi da meno per la crescita del Paese e procedere celermente alla realizzazione. Il DL 144/2022 *Aiuti ter* è intervenuto a favore dei comuni e occorre integrare il finanziamento per tutte le opere pubbliche ivi comprese quelle che vedono le regioni come «soggetti attuatori» (es. riqualificazione ex IACP che vedono solo i comuni come soggetti attuatori) per non ostacolare il contributo alla crescita del PIL.

- **Utilizzo della quota di riversamento allo Stato per le risorse “lotta evasione” per investimenti**

Al fine di sostenere gli investimenti, si propone di prorogare anche per il 2023 la norma di cui all'art. 11 ter, c.3, del DL 4/2022, che prevede per le regioni a statuto ordinario la non applicazione della disciplina prevista all'articolo 111, comma 2 -novies, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34.



Ristrutturazione del debito e utilizzo dei risparmi per spese di investimento



Temi prioritari

➤ **TPL - Risorse straordinarie per la compensazione mancati introiti tariffari 2021 - 2022:** si ricorda che il Fondo *ad hoc* istituito al fine di far fronte al crollo degli introiti tariffari conseguente alla crisi sanitaria ex-Covid, ad oggi, copre integralmente solo i mancati introiti registrati dal 23 febbraio 2020 al 31 gennaio 2021, pari a circa 1,6 miliardi di euro. **Ciò premesso, si ribadisce la necessità di una copertura integrale dei mancati introiti tariffari 2021-2022 (gennaio-marzo) e di regolamentare o, in subordine, di fornire un parere sul tema dell'attribuzione del rischio.** Il Governo aveva fornito **rassicurazioni sulla copertura dei minori ricavi da tariffa alla stregua di quanto accaduto per il 2020.** Al momento non risultano esserci iniziative nazionali in ordine a questa criticità. (stima 950 milioni di euro per il solo 2021).

➤ **Maggiori costi energetici /carburanti**

Le aziende hanno registrato impennate anche importanti dei costi energetici e carburanti. Il fondo, di cui all'art. 9, comma 1, del DL 115/2022, nonostante l'incremento previsto nel DL Aiuti ter, (in totale 140 milioni di euro) è assolutamente insufficiente, aggirandosi il reale fabbisogno del settore intorno alla cifra di circa **400** milioni di euro.

D'altro canto, **i contratti di servizio prevedono un adeguamento del corrispettivo al tasso di inflazione programmato** che si traduce in una **spesa obbligatoria per le Regioni e Province autonome.**



Temi prioritari

- **Tavolo di confronto permanente con MIMS-MEF sull'attuazione investimenti:** richiesta di istituire un tavolo tecnico-politico permanente, che operi anche mediante tavoli tematici, volti al monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi finanziati con risorse del PNRR, del Fondo complementare e di fondi nazionali e alla soluzione delle difficoltà registrate.
- **Incremento costi e appalti:**
 - occorre prevedere per gli anni futuri una strategia congiunta che consenta, contemporaneamente, la tutela di tutte le parti sociali del segmento degli appalti sia pubblici che privati;
 - è indispensabile e urgente disporre la prosecuzione, anche per le annualità 2023 e 2024, della **disciplina di cui all'art. 26 del DL n. 50/22**, che ha previsto misure economiche temporanee e straordinarie per far fronte all'eccezionale aumento dei prezzi.
- **Piano generale della mobilità ciclistica (PGMC):**
 - soluzione normativa delle principali criticità, già segnalate in sede di intesa, relative al tema della proprietà e gestione della rete ciclabile;
 - istituzione di un fondo di rotazione da destinare alle Regioni per la progettazione delle ciclovie nazionali;
 - istituire presso il MIMS una struttura organizzativa che si occupi di infrastrutture ciclabili a livello nazionale e dell'attuazione del PGMC ai sensi della L 2/2018.



Temi prioritari

- **Governo del territorio:**
 - definire una legge nazionale di principi sul governo del territorio, finalizzata a sostituire la Legge 1150/1942;
 - aggiornare il DI 1444/1968, in linea con le nuove disposizioni;
- **Proposta di legge in materia di rigenerazione urbana:** si segnala la necessità di tener conto, in sede di discussione parlamentare sulla proposta di legge in materia di rigenerazione urbana (testo unificato atti S 1131, 985, 970, 1302, 1943 e 1981), delle osservazioni proposte e condivise dalle Regioni;
- **Norme sulle costruzioni:** si auspica la conclusione del processo di revisione completo delle norme sulle costruzioni - DPR 380/2001, L. 64/1974 e L. 1086/1971 secondo le proposte del Tavolo permanente di modifica del DPR 380/2001;
- **Istituzione Tavolo tecnico sui temi del paesaggio** per affrontare i seguenti temi:
 - proposta di **revisione DPR 31/2017** in attuazione dell'art. 26, c.13 della L.118/2022;
 - formazione e attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
 - aggiornamento di alcuni articoli della Parte III del D. lgs. 42/2004.



Temi prioritari

➤ **Livello del fabbisogno sanitario nazionale e maggiori costi fonti energetiche**

Occorre tenere alto il livello di attenzione sui maggiori costi e la necessità dell'equilibrio economico finanziario 2022. Si tratta di verificare la capienza dei finanziamenti sul pluriennale anche in considerazione dell'aumento delle risorse per il 2022 e del fatto che le previsioni per la spesa sanitaria contenute nel DEF 2022 presentano dal 2022 al 2025 un rapporto spesa sanitaria /PIL in riduzione di 0,8 punti percentuali pari a circa 15 miliardi (se si proporziona il PIL 2022 con valore tendenziale di 1.896,2 miliardi – DEF 2022) dal 7,0% al 6,2% (Nella NADEF 2022 con dati a legislazione vigente, la spesa sanitaria è prevista in calo del 3,4% circa da 133.998 miliardi nel 2022 a 129.428 miliardi nel 2025, che corrisponde in percentuale del PIL dal 7,1% nel 2022 al 6,1 % nel 2025 – tab. IIIa e IIIb). Pur ritenendo opportuna una verifica puntuale sugli effettivi costi sostenuti dalle aziende sanitarie ed un'adeguata copertura finanziaria, proseguendo il confronto già avviato, si apprezza l'impegno del Governo per lo stanziamento di 1,6 mld di euro per i maggiori costi energetici e da covid-19 (valore aggiornato al DL 144/2022 Aiuti ter). D'altro canto, la precedente legge di bilancio aveva previsto un incremento dello stanziamento fra il 2022 e il 2023 di 2 milioni di euro, tale evoluzione, alla luce dei predetti stanziamenti, si riduce per il 2023 a soli 400 milioni di euro.

➤ **Nuovi oneri sanità territoriale anche in attuazione del regolamento recante “Modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale” - PNRR M6-C1-Riforma 1**

Per assicurare la progressiva attuazione degli standard e dei modelli organizzativi è indispensabile un'adeguata: a) implementazione e potenziamento del fabbisogno del personale necessario, dipendente e convenzionato; b) copertura finanziaria. Attualmente la realizzazione degli obiettivi è prevista nell'ambito delle risorse non finalizzate ricomprese nel livello di finanziamento a legislazione vigente che non risultano sufficienti. Infatti, la legge 234/2021 (c. 274) prevede per il rafforzamento dell'assistenza territoriale PNRR - DM77 - Assunzione di personale per assistenza territoriale, a valere sul finanziamento del Servizio sanitario nazionale: 90,9 milioni di euro per l'anno 2022, 150,1 milioni di euro per l'anno 2023, 328,3 milioni di euro per l'anno 2024, 591,5 milioni di euro per l'anno 2025 e 1.015,3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2026 senza integrare il Fondo in misura corrispondente. Allo scopo di attuare le azioni per lo sviluppo dell'assistenza territoriale e la digitalizzazione a supporto del lavoro dei professionisti e per facilitare l'accesso alle cure attraverso la telemedicina, è necessario proseguire il confronto in corso per definire le esigenze organizzative, economico-finanziarie e di personale, a partire dal rinnovo dell'Accordo Collettivo Nazionale (ACN), indispensabile per applicare i nuovi modelli e standard organizzativi e strutturali.



Temi prioritari

➤ **Carenza di personale**

Se la definizione del fabbisogno di personale per la medicina territoriale riveste una particolare rilevanza, il tema della carenza di personale sanitario diventa strategico per la tenuta del Sistema Sanitario Nazionale, per assicurare le migliori cure a tutti i cittadini, garantendo un'assistenza uniforme sul territorio nazionale, tempi di accessi e qualità delle prestazioni conformi ai migliori standard. La carenza di personale sanitario sta assumendo i connotati di un'emergenza nazionale, la cui soluzione richiede interventi straordinari a partire dal superamento dei vincoli legislativi che impongono tetti di spesa e delle limitazioni sull'acquisizione e sulla gestione del personale sanitario. È necessario, pertanto, adottare provvedimenti normativi utili per superare le criticità esistenti e attuare le soluzioni proposte dalle Regioni in materia di fabbisogno di personale.

➤ **Governance settori farmaceutico e dispositivi medici**

Risulta necessario avviare un confronto sulle prospettive e sullo sviluppo dei settori farmaceutico e dei dispositivi medici nel nostro Paese che passa necessariamente per una riforma della governance dei due settori. A tale riguardo, risulta strategico il completamento della riforma dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), come pure appare fondamentale rivalutare complessivamente e condividere la modalità di determinazione e di ripartizione del payback per il superamento del tetto della spesa farmaceutica e della spesa per l'acquisizione dei dispositivi medici, stante l'esigenza di limitare il contenzioso e dare certezza ed esigibilità degli importi dovuti dalle aziende fornitrici, individuando anche per il payback dispositivi medici un Ente regolatore centrale/ministeriale.



Temi prioritari

➤ **Indennizzi dovuti alle persone danneggiate da trasfusioni, somministrazioni di emoderivati o vaccinazioni**

Dal 2015 non sono stanziati le risorse da parte dello Stato per gli indennizzi dovuti alle persone danneggiate da trasfusioni, somministrazioni di emoderivati o vaccinazioni sebbene sia previsto che le Regioni si facciano carico di anticipare le risorse.

La legge di bilancio 2021 (L. 178/2020, c.821) ha previsto un finanziamento per 50 milioni di euro per l'anno 2021 all'onere sostenuto dalle regioni per l'esercizio della tale funzione di cui alla legge 25 febbraio 1992, n. 210, trasferita alle regioni in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112.

La richiesta è dettata dalla necessità di costituire un finanziamento nazionale annuale alla spesa, vieppiù alla luce delle numerose ultime sentenze sui risarcimenti «per sangue ed emoderivati infetti» in cui il Ministero della Sanità è condannato a risarcire i danni per omessa vigilanza e controllo.

➤ **Contrasto alla pandemia da Covid-19**

Pur essendo terminata la fase emergenziale, le Regioni sono tutt'ora impegnate nell'attività di contrasto alla pandemia da Covid-19. Per le Regioni e le Province autonome è essenziale poter disporre di indicazioni per adeguare le strategie di gestione della pandemia all'evoluzione dello scenario epidemiologico, a partire dalla conduzione della campagna vaccinale autunnale con l'impiego degli attuali vaccini bivalenti.



Temi prioritari

➤ **Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità**

Incremento dotazione del fondo di cui all'art 34 del Decreto legge n. 41/2021 per le annualità 2022 e 2023. L'articolo 34 del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41 (convertito dalla legge 21 maggio 2021, n. 69) istituisce il fondo denominato "Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità", incardinato nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Fondo è destinato a finanziare specifici progetti vari ambiti di intervento in materia di disabilità. Il fondo originariamente aveva una dotazione limitata alla sola annualità 2021 pari a 100 milioni. Con la l. 234/2021 - legge di bilancio 2022 - è stata introdotta al comma 2 la lettera b-bis "iniziative dedicate alle persone con disturbo dello spettro autistico" ed è stato garantito il finanziamento del fondo per il 2022 e il 2023 con stanziamento di 50 milioni ad anno. Si chiede che il fondo divenga strutturale e che lo stanziamento 2022 e 2023 sia riportato al valore dell'annualità 2021 pari a 100 milioni ad anno.

➤ **Fondo per il potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità**

Si ritiene necessario che il fondo venga esteso anche alle Regioni a statuto speciale, prevedendo un congruo incremento dello stesso.

➤ Necessità di riportare i **Fondi per il Dopo di Noi e per il caregiver familiare** ad una dimensione pluriennale, quale condizione necessaria a sostenere i bisogni di consolidamento delle progettualità negli ambiti territoriali, rispondendo da un lato alla richiesta di sostenibilità avanzata dalle famiglie e dall'altro alla domanda di incremento della platea di beneficiari.



Temi prioritari

➤ **Garantire stabilmente le risorse necessarie per il finanziamento dei LEPS (ed i relativi obiettivi di servizio) in ambito sociale**

➤ **Rifinanziamento dei LEP diritto allo studio**

Le prime analisi della CTFS sui LEP diritto allo studio **indicano una forte carenza di risorse** a cui fanno fronte le regioni con risorse proprie correnti (alcune regioni vi fanno fronte anche con risorse comunitarie). Si ricorda infatti che la materia Istruzione è ricompresa tra le materie LEP ai sensi dell'art. 14 c. 1 del D.Lgs. 68/2011, il cui finanziamento deve essere integralmente assicurato dallo Stato.

➤ **Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore**

PNRR - M4C1 - Riforma 1.2. Riforma degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) - Legge 15 luglio 2022, n. 99 Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore. Per il perfezionamento della L. 99/2022 è prevista, all'interno della norma, l'emanazione di 19 decreti attuativi 17 dei quali previo parere in Conferenza Stato Regioni. Tali decreti dovranno essere emanati in un periodo massimo compreso tra i 90 e i 180 giorni dall'entrata in vigore della L. 99/2022. I primi provvedimenti dovranno essere quindi emanati entro ottobre 2022 mentre i restanti entro gennaio 2023.

- Attivare tempestivamente il Tavolo congiunto Regioni-Ministero dell'Istruzione per la definizione dei decreti attuativi previsti dalla L. 99/2022.
- Rispettare le programmazioni territoriali triennali al fine di ricomprendere anche quelle Fondazioni non ancora costituite ma programmate sulla base dello sviluppo dei settori economico produttivi ritenuti strategici per l'economia territoriale di riferimento.
- Assegnare le risorse dell'istituendo Fondo di istruzione tecnologica superiore entro e non oltre il 31 marzo di ogni anno.

➤ **Dimensionamento scolastico**

Sulla base di un proficuo e continuativo confronto tecnico tra Ministero e Regioni, si è pervenuti il 10 maggio u.s. alla definizione di una proposta aggiornata sui criteri di riparto delle autonomie scolastiche che consenta alle Regioni di provvedere autonomamente – partendo da un numero di autonomie assegnate – al dimensionamento scolastico, anche in base alle peculiarità e alle particolari esigenze del proprio territorio. Nella seduta del 21 giugno u.s. la Conferenza delle Regioni ha espresso avviso favorevole sulla proposta, condizionato alla richiesta – condivisa anche dal Ministero dell'Istruzione – della validità triennale dell'accordo stesso e con la raccomandazione di aggiornare la posizione delle Regioni Marche, Sardegna e Umbria con riferimento all'applicazione dei correttivi PON contenuti nella proposta ministeriale. La Conferenza ha altresì chiesto formalmente l'avvio dell'istruttoria in sede di Conferenza Unificata al fine di proseguire nel percorso di definizione e approvazione dell'Accordo stesso. E' necessario pervenire finalmente alla stipula dell'accordo. La durata triennale dell'accordo stesso – richiesta con forza dalle regioni e condivisa anche dal Ministero dell'Istruzione - rappresenta un elemento imprescindibile in quanto si basa sui parametri numerici attualmente derogati dalla Legge finanziaria e consentirebbe alle Regioni di fare una programmazione di lungo respiro.



Temi prioritari

- Occorre prendere le mosse dalla proposta di **Linee Guida per la riforma delle politiche attive del lavoro**, approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nel mese di marzo 2022, con l'obiettivo di avviare **un confronto proattivo per la messa in atto di un ampio spettro di interventi in materia di lavoro e formazione**, nell'ambito di una reale **governance multilivello** basata su una forte sinergia ed integrazione tra le Istituzioni, in un quadro di riferimento certo di competenze, ruoli e responsabilità.
- E' necessario partire dal **riconoscimento del ruolo delle Regioni e Province autonome**, nel rispetto delle competenze assegnate dalla cornice costituzionale, come **titolari della definizione, programmazione e gestione delle politiche attive sul territorio**, all'interno di un assetto chiaro e ben definito di relazioni, ruoli e responsabilità dei vari attori istituzionali.
- In particolare, in considerazione della **competenza esclusiva che la Costituzione ha attribuito alle Regioni in tema di formazione professionale**, occorre valorizzare e mettere a sistema tutte le possibili esperienze formative realizzate nell'ambito della programmazione regionale, con l'obiettivo di efficientare una filiera formativa in grado di connettere istruzione, formazione e lavoro.



Temi prioritari

- **Abrogazione del Codice dell'Amministrazione digitale (CAD)** e redazione di un nuovo testo unico snello con sole disposizioni di principio;
- **Rimuovere gli ostacoli per la transizione digitale sul 5G** e lo sviluppo di applicazioni innovative anche nelle aree più remote del territorio: *un tassello fondamentale per lo sviluppo delle imprese è rappresentato dalla transizione digitale sul 5G*. In tal senso risulta necessario procedere ad una **modifica della normativa italiana in materia di emissioni elettromagnetiche**, in quanto essa nel recepimento delle direttive europee ha introdotto soglie esageratamente più restrittive;
- **Valorizzare le Autonomie regionali e locali**, definendo il **ruolo delle Regioni e Province autonome nei processi di innovazione e digitalizzazione**, con un coinvolgimento particolare nella costruzione della "roadmap" del decennio digitale;
- Attivare un **reclutamento** straordinario d'urgenza di **profili professionali informatici** specializzati in **cybersicurezza e trasformazione digitale e operare un rafforzamento delle competenze, puntando su un piano complessivo per le competenze digitali**;
- Finanziare un percorso strutturato di **dematerializzazione degli archivi**;
- **Unità locali per il potenziamento della cybersicurezza nei sistemi sanitari regionali** e a livello di **PA territoriale**;
- **"Fascicolo Sanitario Elettronico"** e **"Fascicolo delle pratiche digitali"** realizzati a livello regionale per dare accesso a 360° ai servizi pubblici: occorre sfruttare l'esperienza, le buone pratiche e le architetture/infrastrutture già implementate per il FSE per realizzare un **"Fascicolo delle pratiche digitali"** che, in modo analogo, presenti al cittadino una completa, accessibile e consistente esperienza utente per tutte le pratiche delle PA di ogni territorio.
- **Spese per servizi Cloud Infrastrutturali e risorse PNRR**: modifiche normative. La cloudificazione della PA è un tassello fondamentale nel processo di modernizzazione del Paese e architrave della strategia di transizione digitale enunciata nel PNRR nella Missione 1. **Spostando i sistemi informativi della PA sul Cloud si trasformano investimenti in conto capitale (storicamente effettuati per i CED) in spese in conto corrente annuali per pagare i canoni del servizio cloud as a service, creando due potenziali problemi per la finanza pubblica e la contabilità dello Stato a cui dare una soluzione:**
 - **scatto dei vincoli di spending review**: aumentando la spesa corrente potrebbero scattare e/o farsi ancora più stringenti i vincoli di spending review introdotti nel passato, in particolare per gli enti locali;
 - **limitata capacità di spesa corrente in molti enti locali**, senza poter incrementare le spese correnti al di là dei vincoli di spending review molti enti locali e PA non possono passare a cloud per assenza di risorse impegnabili in tale direzione.



Temi prioritari

➤ **Riforma istituzionale in materia ambientale**

La recente giurisprudenza costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità delle deleghe di funzioni amministrative in materia ambientale alle Province o altri enti ritenendo che il legislatore, nell'attribuire le funzioni ai diversi enti, abbia già effettuato ex ante la valutazione di adeguatezza della titolarità delle funzioni (in via generale ai Comuni ed, in secondo luogo, agli altri enti territoriali, Province e Regioni) e che tale valutazione non possa, sostanzialmente, essere messa in discussione nelle materie di competenza esclusiva statale, qual è la tutela dell'ambiente. Tale interpretazione se confermata in ricorsi contro le altre leggi regionali determinerebbe oltre a prevedibili impatti procedurali sulle autorizzazioni in corso, **gravi problemi organizzativi, con il rischio del sostanziale blocco delle procedure autorizzative, compromettendo anche l'attuazione degli obiettivi fondamentali del PNRR, ossia lo sviluppo dell'economia circolare e la bonifica dei siti orfani.**

Alla luce di ciò si rende necessaria una modifica alla vigente disciplina normativa che consenta alle Regioni la possibilità di subdelegare funzioni amministrative in ambito ambientale anche prevedendo, ove necessario, forme di supporto agli enti subdelegati.

➤ **Necessità di un coinvolgimento delle Regioni nell'elaborazione dei decreti «end of waste» (Cessazione della qualifica di rifiuto di cui all'art. 184 ter del DLgs n. 152/2006), sulle procedure autorizzative semplificate per operazioni di preparazione per il riutilizzo di rifiuti (art 180-bis comma 2 D.Lgs. n. 152/2006), sulla revisione della normativa sul riutilizzo dei fanghi da depurazione in agricoltura e sulla definizione delle garanzie finanziarie per esercizio attività di gestione rifiuti – art. 195 co. 2, lett g) del D.Lgs. n. 152/06.**

➤ **Qualità dell'aria: situazione di inquinamento dell'aria nei limiti previsti indicati dalla direttiva 2008/50/ CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008 e per le finalità di cui all'articolo 10, comma 1, lettera d), della legge 7 luglio 2009, n. 88.**

Si richiama la necessità di far fronte alla Sentenza della Corte di Giustizia del 10 novembre 2020 adottata ai sensi dell'articolo 258 del TFUE che ha accertato che lo Stato italiano è venuto meno agli obblighi imposti relativi ai valori limite giornaliero e annuale fissati per il PM10 e per non avere adottato misure appropriate per garantire il rispetto di tali valori limiti e alla Sentenza 12 maggio 2022 per non aver adempiuto agli obblighi in forza del combinato disposto dell'articolo 13, paragrafo 1, e dell'allegato XI della direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008 e non aver adottato misure appropriate per garantire il rispetto del valore limite annuale fissato per il NO2. Si potrebbe prevedere che una quota del 40% delle risorse stanziata nel fondo per l'attuazione del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, quota calcolata in proporzione alla popolazione residente nelle regioni del Bacino del Po, sia destinata a rifinanziare gli interventi del fondo dell'articolo 30, comma 14 - ter, nono periodo, del decreto-legge 30 aprile 2019, n.34 volti all'adozione di specifiche strategie di intervento sulla situazione di inquinamento dell'aria presente nella medesima area ai fini di superare le procedure di infrazioni nn. 2014/2147 e 2015/2043 con il pregio di avere modalità e criteri già definiti fra Regioni e Ministero Ambiente, tutela del territorio e del mare per l'utilizzo delle risorse senza attende gli appositi decreti da definirsi con ben 6 ministeri.

➤ Si ricorda, inoltre, che le somme stanziata dal DL 59/2021 - art.2, c.1 bis, lett.d) – per tali finalità sul Fondo Sviluppo e Coesione non sono state ancora ripartite fra le regioni interessate. Introduzione, in considerazione della crisi energetica in atto e dei relativi risvolti sociali, di un **regime di deroghe temporanee alle misure restrittive finalizzate al raggiungimento dei valori obiettivi di qualità dell'aria, in particolare relativamente alle limitazioni riferite alla combustione della legna e alla circolazione di autoveicoli privati**, interloquendo nel contempo nelle opportune sedi europee per scongiurare l'apertura della procedura sanzionatoria ex art. 260 TFUE.



Temi prioritari

➤ **Presidio e riqualificazione territoriale**

Istituzione di un fondo nazionale permanente destinato a finanziare interventi di bonifica, alimentato anche mediante il rafforzamento della persecuzione del risarcimento di danni ambientali.

➤ **Cambiamenti climatici e dissesto idrogeologico**

Le Regioni auspicano una ripresa tempestiva del percorso nazionale per governare l'adattamento delle politiche nazionali ai cambiamenti climatici, con il pieno coinvolgimento delle Regioni, interessando non solo gli aspetti ambientali, ma anche quelli economici e sociali. In particolare, visto l'impatto devastante che i fenomeni meteorologici estremi hanno sul fragile territorio italiano le Regioni evidenziano la necessità di misure utili a prevenire il verificarsi di eventi catastrofici come quello occorso nelle Marche nel settembre 2022 e a prevenire l'impatto di periodi siccitosi analoghi a quello verificatosi nell'estate 2022. A tal proposito, rappresentano la disponibilità a collaborare fin da subito col Governo su tali temi, evidenziano la necessità di assicurare l'implementazione delle risorse da destinare agli interventi previsti nel Piano Nazionale per le infrastrutture idriche e l'aggiornamento degli interventi per la messa in sicurezza del territorio. Si evidenzia, inoltre, la necessità di intervenire e risolvere l'emergenza da contaminazione di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nelle acque sotterranee e superficiali. A tal proposito si rappresenta l'urgenza di approvare un apposito provvedimento normativo per determinare i limiti allo scarico dei PFAS prodotti, emessi e/o rilevati nelle acque superficiali e sotterranee.

➤ **Attuazione della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)** e delle Strategie regionali per lo sviluppo sostenibile.

➤ **Conferma del Tavolo Nazionale per lo sviluppo sostenibile** quale luogo di confronto tra Governo e Regioni/Province Autonome sui temi dello sviluppo sostenibile, allargato alle Città Metropolitane per le tematiche di interesse.

➤ **Natura Biodiversità**

E' necessario istituire un fondo che finanzia l'attuazione delle misure di designazione dei SIC (Siti di importanza comunitaria) quali ZSC (Zone di Protezione Speciale) e che siano stabilite, per le stesse, le misure di conservazione necessarie che tengano conto delle esigenze ecologiche.



Temi prioritari

L'attuale contesto internazionale impone scelte strategiche per il futuro energetico del nostro Paese.

Le Regioni e le Province autonome in più riprese hanno evidenziato la **gravità delle ricadute dell'attuale crisi energetica proponendo misure a breve, medio e lungo termine.** In particolare **misure specifiche dovranno essere previste per calmierare i costi per le aziende energivore.**

- Si impone, quindi, la necessità di **accelerare la transizione energetica**, che è parte essenziale della transizione ecologica per **diminuire la dipendenza dall'estero e per aumentare la sostenibilità** del nostro intero sistema produttivo assicurandone l'efficienza e la competitività.
- A tal proposito, quindi, si ritiene necessario continuare ad **incentivare le FER** individuando le aree idonee per il loro sviluppo. Per tale motivo appare urgente che il MITE approvi i provvedimenti necessari all'individuazione di tali aree, che emani i decreti attuativi per la **realizzazione delle comunità energetiche**, incentivi e favorisca la **produzione di idrogeno verde e l'utilizzo del biometano.** Infine, appare necessario che il **Governo, sentite le Regioni e le Province autonome, entro la fine dell'anno concordi la ripartizione della produzione dei 70 GW da fonte rinnovabile necessaria per il raggiungimento degli obiettivi del c.d. «Burden Sharing».**



Temi prioritari

- **Necessario attivare specifiche misure volte a favorire il ripristino di adeguati livelli di liquidità presso le imprese** mediante lo sblocco di tutti i pagamenti arretrati a favore degli agricoltori sospesi presso l'Amministrazione, l'anticipazione strutturale dell'erogazione della domanda unica, specifiche misure nazionali di **sostegno diretto all'agricoltura e alla pesca**, l'accesso al credito agevolato tramite ISMEA, ristrutturazione dei debiti e moratoria dei mutui, cumulabilità delle misure del FEASR e FEAGA con il credito d'imposta, sospensione di nuovi regimi sanzionatori;
- **Revisione interventi previsti dal PNRR e dal Fondo complementare**, orientando le misure di sostegno ai contratti di filiera verso i settori maggiormente colpiti dalla crisi;
- **Revisione della PAC e del PSN 23-27** al fine di orientare il *focus* sulla **sicurezza alimentare intesa anche come garanzia dell'approvvigionamento**;
- **Adozione di provvedimenti di urgenza di tutela faunistica ed ambientale** con particolare riferimento al tema delle c.d. <<specie aliene>> e riordino del quadro normativo delle competenze in **materia ittica e faunistico venatoria**;
- **Contrasto alle fitopatie** (Flavescenza Dorata, il Bostrico, gli Elateridi della patata, la Mosca orientale della frutta ed il Cerambicide delle Drupacee, Xylella);
- **Valorizzazione del patrimonio forestale** e delle **filieri derivate** attraverso il superamento della parcellizzazione fondiaria, incentivazione dell'imprenditoria forestale, commisurazione della disciplina vincolistica).



Temi prioritari

- **Rafforzamento delle strutture amministrative preposte all'attuazione degli interventi del PNRR** anche per il tramite delle Agenzie e Società regionali, con risorse imputate al Piano stesso e al bilancio dello Stato.
- **Attuazione della Legge n. 106/2022 “Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo”** nel rispetto del riparto costituzionale delle competenze.
- **Completamento del Sistema Museale Nazionale e rilancio del Servizio Bibliotecario Nazionale.**
- **Avviare iniziative di sostegno e facilitazioni di accesso al credito per le imprese turistiche**, incentivando e rifinanziando forme di sostegno e agevolazioni fiscali.
- **Elaborazione e approvazione del nuovo Piano Strategico Nazionale del Turismo 2023-2027** ed elaborazione di un **Piano di promozione turistica e posizionamento strategico** dell'immagine turistica dell'Italia nel mondo
- **Affrontare urgentemente, tra le tante questioni, le problematiche legate alle Concessioni demaniali e alle Professioni turistiche**, nonché quella degli Affitti brevi (locazioni).
- **Attivazione del dialogo istituzionale in materia di Sport** nel rispetto del riparto costituzionale, **e coinvolgimento delle Regioni mediante intese per la programmazione e attuazione dei provvedimenti** ovvero diretto riparto alle Regioni al fine di consentire l'equa allocazione delle risorse sui territori e le opportune sinergie con le programmazioni regionali (PO Sport e periferie e altri Fondi), in ossequio ai recenti richiami della Corte Costituzionale.
- **Verifica degli effetti della cd “Riforma Sport” recata dalla Legge n. 86/2019** e relativi decreti attuativi, avviando il monitoraggio dell'impatto dei decreti legislativi, disponendo l'elaborazione congiunta con le Regioni e province autonome di eventuali ulteriori decreti correttivi;
- **Valorizzazione della trasversalità dello Sport per gli effetti sulla salute** e sul benessere psicofisico delle persone, nonché per la valenza di coesione sociale e integrazione anche a partire dall'attuazione della legge n. 227 del 2021, recante “Delega al Governo in materia di disabilità”, relativamente alla promozione dell'inclusione delle persone con minori opportunità.



Temi prioritari

- **Codificazione del rapporto di leale collaborazione tra i diversi livelli di governo**, da realizzare attraverso la **costituzionalizzazione del sistema delle Conferenze e l'integrazione con i rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali della Commissione parlamentare bicamerale per le questioni regionali**, al fine di sistematizzare il raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali nell'ambito del procedimento della legislazione.
- **Intese Governo - Regioni per l'autonomia differenziata** in applicazione dell'art.116, 3° comma e art. 119 della Costituzione e in attuazione della legge 42/2009 e del d.lgs 68/2011.
- **Attuazione dell'art. 10 l. Cost. 3/2001**, affinché siano ripristinate le competenze legislative delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano.
- **Revisione secondo principio di equità e adeguatezza degli organi elettivi e di governo delle piccole Regioni.**
- **Riforma del TUEL**, strategica rispetto ad un'ottimizzazione del "Sistema Italia", per la valorizzazione delle funzioni delle autonomie territoriali.
- **Attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale nn. 205/2016 e 137/2018** in materia di assegnazione risorse agli enti subentranti nelle funzioni non fondamentali delle province.
- **Attuazione dell'Agenda per la semplificazione 2022-2026**, per massimizzare l'efficacia degli interventi ed evitare duplicazioni e disallineamenti rispetto al PNRR.
- **Rafforzare la collaborazione interistituzionale per l'attuazione del PNRR.**
- **Completare il quadro di riforma della Pubblica Amministrazione** anche con riferimento alle specifiche esigenze derivanti dagli enti territoriali, in materia di reclutamento del personale, di valorizzazione delle competenze acquisite dal personale, di semplificazione nell'adozione di strumenti di pianificazione e programmazione, di monitoraggio e di controlli, con un intervento coordinato fra norme nell'ambito legale e norme nell'ambito contrattuale.
- **Intervenire sulla legislazione in materia di vincoli di spesa per le politiche del personale**, prevedendo un limite di spesa unico, puntuale e ben delimitato, nell'ambito del quale gli enti possono agire tutte le leve organizzative.



La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha consentito una proficua e incessante interlocuzione tra lo Stato e il sistema delle Regioni

➤ **Riconoscimento costituzionale del «sistema della Conferenze» e istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome**

I Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, nel corso dei due incontri con il Presidente della Repubblica il 4 agosto 2020 e il 24 giugno 2021, hanno sottolineato l'esigenza di una nuova stagione politica in cui l'esercizio dell'attività legislativa sia informato a logiche di intensa complementarità fra centro e periferia ed altresì l'importanza di assicurare centralità alle sedi della cooperazione interistituzionale e della concertazione tra i diversi livelli istituzionali, a partire dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, anche attraverso il riconoscimento costituzionale del "sistema delle Conferenze" e l'istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, al fine di incrementarne l'incidenza nei procedimenti legislativi e decisionali con riguardo alle più rilevanti politiche pubbliche nazionali".

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in quello stesso contesto, ha evidenziato nel proprio discorso che, accanto al ruolo delle Conferenze intergovernative, *“un ulteriore importante contributo di coordinamento orizzontale è quello offerto dalla Conferenza delle Regioni. Come, a più riprese, ha ricordato la Corte costituzionale, il sistema delle Conferenze costituisce – in atto - l'unica sede per realizzare il principio della leale collaborazione. La condizione attuale ha visto più volte la Conferenza delle Regioni sollecitare un riordino delle forme di raccordo tra Stato e autonomie territoriali, con specifiche proposte che meriterebbero di essere riprese. Si avverte la necessità di individuare, con maggiore precisione, sedi e procedure attraverso le quali il principio di leale collaborazione, caposaldo della giurisprudenza costituzionale, possa divenire sempre di più la cifra dei rapporti tra lo Stato, le Regioni e le autonomie locali.”*